una coronice ambiente cũ zophoro & trabecula, cum miro & absolutissimo expresso cum le subiecte mensule obuio alli capitelli dille colũnule appacte.

Quiui sotto inquietamente chorea duceuano & continue molte lætissime nymphe sempre emusicataméte nel medio dillarco dile colũne cum elegante continentia se attrouauano, & uerso il fonte cum mensurato tẽpo inclinantisse riuerente tutte. Daposcia la reuerente inclinatione, tutte insieme da quel medio dispartentise migrauano nelaltro, cum successiua duratura. Gli dui extremi chori contra il choro mediano gyrauano, cum temperatissimi salti & elegante riuolutione sempre nel medio arcuale. cum superbo sono concordemente di quatro ductile tube doro, & quatro suauissimi epiphonii, antiphõii, messophõi, & chamæphoni. Torna ti di sandalo rubente, citrino & candido, & di nigerrimo Hebeno, nõ sencia multiplici ornamenti doro, & di gemme. Cum sonoritate dulcissima mente unitoni participata, & cum breuissime prolatione, una explicata symphonia in questa summamente delitiosa, & fœliciſſima cõclausura, concinaméte reflectendo insieme, & le choristrie nõ cum refracto tumultuando iubilauano. Oue se persentiua una uarietate mirifica di uoce, & una inexperta æquabilitate di proportione, & suauitate & harmonia. Laquale extremamente oblectaua la mente mia, & rapta demulcente retiniua.

Le Nymphe mediane nude, cum gli albicanti & formosissimi corpi procedeuano. Laltre exquisitissimamente decore, cũ spectatissimo exornato degli diui corpusculi induti di byssineueste, & uelante subule, cum gesti uirginei & moti, & cum puellare dilecto. Altretante nel pariete specularmente mentiendo la nigerrima petra.

In prospecto dunque dilla porta dil nostro ingresso correspõdeua una scala di septe scalini dilla petra dille capsule. Per gli quali si ascendeua al piano dilla prima pergulatione, & de contra alla scala sotto la pergula, astructa era nel pariete una exigua porta. Per laquale poscia poteuasi, per scale interstitie, & meati, & itione peruagare & ire per gli fornici & testudinati, & commodamente per tutto lo ædificio. Et sotto etiam allaltre pergulature, allibella dilla prima erano similmente porticule di oro faberrimamente cælato ualueate.

Il primo ordíe, ouero imo degli gradi infernati era dimidiato dil suo continuo ambire per la porta dillintroito, & dalla recensita scala. Il primo grado, ouero capsula iferiore sopra larea tra la scala, & la porta cõstipate di terra era germiosa di uiole Iãthine, ouero amethystine æternalméte florid e floride, & cusi nelaltra. Nel secũdo ordíe le capsule abõdauão di uiole bianchissime. Nel tertio ordine erano uiole xãthe, ouero luteole. Nel q̃rto floriua narcisso, quale non se atrouarebbe negli mõti di lycia, cum piu p uento floreo che herbario.

Vltra la prima pergula, nella prima, circularmente continiua, capsula germinaua il cyclamío cum il riuerso dille foglie uermiglio, di colore hederaceo, cum la sua inuersa uiola uberrimamente apparendo odorissima. Il secundo grado era florido di Cyaneo segetale. Nel tertio copiosaṁte floriuão purpurissimi cheropheli, & densaṁte folioſi. Nel nouissimo densissimi meliloti.

Nel tertio ordine ultra la pergula secunda nasceuano nel primo grado gli glauculi & bellissimi flori dilherba tora. Nel secundo rubenti Anemoni. Nel tertio Cheropheli olorini & pẽtaphylli & multiphylli. Il supremo in dece partitione æqualmente diuiso omni partitione cũ harmoniata sortitione era di uarii & spectatissimi flori. La prima cõtiniua la primulaueris. La secunda Heliochrysso. La tertia amarantho. La quarta la matronale uiola russa. La quinta Passerina Ianthina. La sexta la opula, ouero bulla alba. La septima Pulliphura luteola. La octaua Lilii conuallii di candifico flosculo cum gli Calathuli Inuersi negli ramusculi odoratissimi dependuli. Nella nona multiplici lilii. Lo uranio, & hyreo scandido & Hiacyntho, & gialli, & rubenti. Nella nouissima la fiorita Aquilegia azurei, candidi & russi flori germinante era.

Questa delitiosa & eximia dispositione degli spectatissimi flori non quiui succumbeua ad alcuno temporale mutamento ne ordine. Ne quale in memphi. Ma sempre irrorati & freschi in uno essere uerneo, & mai decidui existenti.

Per la quale cosa tale maiestate di loco, cum tanta gratia obstupente contemplando, cum questa elegantia ordinata & sortita, & iucundissima harmonia di uariatione dil florulento colore, Quale nella rosida aurora recenti se præstão. Cum tutti gli disertati miraculi attonito & exanimo io totalmente restai. Gli mei sensi interni & externi occupati, & di ineffabile uoluptate & dilecto circũuenuti. Oltra lo excessiuo amore, che tutta uia nel mio lancinato core fortemente ardeua, & lo assedio indesinente dille incomparabile bellecie dilla mia decorissima Polia, mee delicie. In tanto che io non sapeua in quale essere me fusse. Finalmente in questo fœliciſſimo loco, & beatissimo sito introducti. Di subito le due Nymphe che nui ligorono, quiui ancora ne solueteno da gli impexi serticuli. Et la ueneranda Psyche honorificentissima al suo dilecto Marito, la sagittula doro ridibunda gli restituite.